Anno XII. TORINO, Lunedì 21 Ottobre 1878 Num. 290.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino, (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 72 Sem. 36 Trim. 18.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 26 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia BOCCA E PAVALE, Piazza Solferino.
Previene con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 21 OTTOBRE 1878.

ITALIA

Una fortuna per i radicali — Crisi parziale o completa? — Uno scopo fallito — Il generale Bruzzo — Dove si arriverà? — Dove sta la grande questione.

Benchè i radicali, i campioni della Sinistra estrema si mostrino esultanti della crisi attuale, dicendo che le dimissioni date dagli onorevoli Corti, Bruzzo e Di Broccheti sono il *miglior commento* al discorso di Pavia, sono una *vera fortuna* per il Ministero, ecc., non è men vero che il fatto per se stesso è così grave e così strano, da gettar non poco turbamento nel mondo politico.

E diciamo strano il fatto, perchè nella storia dei Governi parlamentari è forse la prima volta questa che il discorso-programma di un Presidente del Consiglio provochi una crisi ministeriale. Tutti sanno che l'on. Cairoli, pochi giorni prima di andare a Pavia, aveva chiamato a raccolta i colleghi, e tenuto Consiglio plenario; tutti sanno che in seguito a quel Consiglio la stampa ministeriale assicurò che tra i ministri regnava il più perfetto accordo e si scagliò contro i *visionari* che parlavano di malumori e di dissidii. Dunque, se l'accordo esisteva prima del discorso-programma, fu proprio questo solo ch'ebbe la gran *virtù* di produrre l'inopinato sfacelo la famiglia! Bella virtù veramente, di cui i soli radicali si credono in diritto di menar vanto; ma quali ne saranno le conseguenze?

***

Il fatto, poi, è oltremodo grave, perchè la dimissione dei tre titolari di importantissimi dicasteri, specialmente in questo momento, non è più una di quelle crisi parziali, a cui si possano applicare gli amollienti delle personali rattoppature. Questa triplice dimissione collettiva ha un senso politico così marcato, così spiccato, che tornerebbe ormai inutile dissimularе. Essa vuol dire: che il Ministero Cairoli, insensibilmente, forse involontariamente, cedendo giorno per giorno ad una pressione, ad una sollecitazione, ad una influenza, ad una aderenza, è riuscito a perdere completamente la sua vera ragione d'essere, il significato con cui si presentò alla Camera, e che gli valse nel giugno la sanzione di un primo voto di fiducia — quello di una trasformazione dei vecchi partiti — che permettesse la formazione di un nuovo, in cui gli elementi più liberali dell'antica Destra e il più temperati dell'antica Sinistra potessero trovarsi uniti in un programma di saggie e prudenti riforme amministrative, — consolidato dall'ordine e dalla libertà.

Fallito questo scopo, — e il ritirarsi dei tre ministri che i radicali chiamavano *intrusi*, dimostra meglio d'ogni cosa che lo scopo andò realmente fallito, — poco ci manca a considerar come completa la crisi, nè sarebbe da farne le grandi meraviglie che l'on. Cairoli finisse per decidersi a presentare a S. M. le dimissioni dell'intero Gabinetto, onde lasciare alla Corona quella libertà d'azione che le circostanze richiedono. Invece, si tenterà di ricomporre il Ministero e renderlo *omogeneo?* Saran rattoppature di persone, ma di quelle che allargano gli strappi. — Il fatto è grave, gravissimo, ripetiamo; e per ora non c'è forse miglior partito che quello di convocar al più presto il Parlamento.

***

Il fatto più grave, osserva in proposito il *Corriere mercantile*, qual che determina il carattere della presente crisi, è la dimissione del generale Bruzzo. Checchè se ne dica, la causa principale di questa dimissione non è il supposto *lapsus linguae* dell'on. Presidente del Consiglio, che chiamò *spesa improduttiva* l'esercito nazionale. Il generale Bruzzo fin da quando pubblicava nell'*Italia militare* la nota relativa ai Circoli Barsanti, sapeva di doversi dimettere. Ed anche i Circoli Barsanti non sono che un episodio. Ad essi bisogna aggiungere l'istituzione dei tiri a segno repubblicani, dei quali l'on. Cairoli ha fatto indirettamente l'apologia; e non si può a meno di tener conto anche della propaganda repubblicana e internazionalista iniziate nell'esercito dai Comitati delle Romagne nel modo più sfacciato e contro le quali il Ministro della guerra era reso impotente dalla debolezza dei colleghi i quali non solamente non fermavano i nemici delle nostre istituzioni, ma facevano dichiarazioni atte ad incoraggiarli. Si era poi potuto attribuire al generale Bruzzo una parte odiosissima, mettendolo in vista come l'uomo crudele che domandava l'estremo supplizio di un povero soldato.

Il generale Bruzzo non poteva, nè doveva accettare la questione in questi termini. La questione non si restringeva ad un caso particolare intorno al quale avrebbero potuto essere varie le opinioni, ma riguardava un principio generale di disciplina militare. Riguardava il Codice penale militare, e la pena di morte. Insomma, si è fatto di tutto per eliminarlo; ed ora ch'è eliminato, vedremo dove si arriverà coll'esercito e col resto!

***

Vogliono formare un'Amministrazione di Sinistra *purissima*. Ma quale Sinistra, se è lecito? Si è già fatto osservare che la *Riforma* è scontenta del programma di Pavia; scontento è il *Bersagliere*; scontenta la *Nazione*, che rappresenta essa pure una parte di deputati che contribuì a scalzare la Destra dal potere. Soddisfatta è la sola parte della Camera che riconosce per capo il Bertani, e soddisfatti sono i pochi amici particolarmente devoti a Cairoli e a Zanardelli: tutti gli altri uomini politici, per diversi motivi, sono scontenti, inquieti, sgomenti, indignati. Che avverrà dunque quando la Camera sia riaperta? E come e con quali elementi potrà formarsi, in così anormale condizione di cose, una maggioranza di Governo? — Qui, ripetiamo, sta la grande questione.

BANCHETTO D'ONORE

DATO IN ALBA ALL'ON. COPPINO.

(Nostra corrispond.)

Alba, 20 ottobre.

I banchetti ed i discorsi si succedono, ma non si assomigliano. Il banchetto però dato quest'oggi all'on. Coppino non si assomiglia per molte circostanze a nessuno di quelli della lunghissima serie di quest'anno.

Prima di tutto non s'è mai visto un banchetto di 153 coperti, suddivisi e sparpagliati in sette stanze di una trattoria. Eppure non vi si stava male; nessuno si lagnò del posto più o meno distinto, poichè i numeri furono tirati a sorte.

Da una sala all'altra non si poteva vedere; ma si sentiva udire molto bene; e gli evviva d'una trovavano subito un'eco rumorosa nell'altra.

Altra differenza cogli altri banchetti: non v'aveva nessun senatore, nessun deputato — fatta eccezione naturalmente a Coppino — e nessun uomo di Stato nè passato, nè presente — non uno dire fasso, perchè Alba è ben capace di darci nell'avvenire altri uomini del calibro dell'on. Coppino.

Nella sala maggiore c'era il solito emiciclo pei semidei; l'onorevole Coppino sedeva nel centro.

Il pranzo fu buono, anzi squisito; servito appuntino e tutto caldo: ciò che fa onore alla Commissione ordinatrice ed al trattore del *Cannon d'oro*.

Ma quello che vi ha di più sorprendente si è che questo pranzo, migliore sicuro di quello di Pavia, costò sole lire sei a testa.

Questa volta i gastronomi di professione non poterono lagnarsi; poichè le loro sei lire se le sono mangiate e bevute tutte intere.

Diffatti, il pranzo era tutto di cose solide, come si acconviene in questi paesi, rallegrato poi da del *barolo* di primissima qualità.

Non lusso, ma decenza; non schiacco, ma abbondanza di tutto; non schiamazzi, ma onesta e rumorosa gaiezza: ecco quale si fu il pranzo di Alba.

***

Dopo il caffè incominciarono i soliti discorsi. Furono parecchi. Giudicatene voi stessi.

Parlò pel primo l'avv. Girelli ed esordì col lamentare la forzata assenza del sindaco, al quale sarebbe toccato aprire la serie dei discorsi; dà il benvenuto a Coppino, cui a nome dei concittadini afferma la costanza e la fede nei principii da lui stesso professati, e pei quali fu chiamato a loro rappresentante, salmorandolo in pari tempo dell'affetto e della stima personale portati a lui, che, e in Parlamento e nei Consigli della Corona, tenne alta la bandiera dell'operosità e dell'onestà a tutta prova, non allontanandosi mai da quella fede politica che condusse dalle fredde cime delle Alpi di Savoia una gloriosa stirpe di eroi a sedere in Campidoglio.

Sorse in seguito l'avv. Campeggi di Alessandria, segretario della sotto-prefettura in Alba; spera di non meritarsi la taccia di temerario se parla nella circostanza in cui Alba è raccolta per ascoltar Coppino; sebbene non appartenente al Collegio, pon esita a prendere la parola perchè ha debito di riconoscenza al Coppino, il quale su essere deputato nel più largo senso della parola, e rappresentare gli interessi non solo del Collegio, ma dell'intero paese. Disse essere egli una spiccata individualità del risorgimento italiano, ed appartenere a quella schiera di uomini che i soli meriti personali e la virtù degli studi portarono al più alto punto. Gli fa principale elogio la legge sull'istruzione elementare obbligatoria, unico e potente mezzo per francare dallo straniero servaggio il paese; per cui il nome del Coppino resterà scolpito nel cuore degli Italiani, ed egli facendo eco, conchiude col pergere un evviva al letterato, al gentile poeta, all'onesto consigliere della Corona, al facondo oratore del Parlamento nazionale.

Venne terzo il professore Anzi, ed accennando brevemente alla guerra mossa in principio di quest'anno al Coppino, ne paragonò gli autori ai ranocchi d'Esopo. Fa omaggio all'uomo dotto che nella sua saldezza di propositi non indietreggiò mai, e gli porge un cordiale saluto a nome del suo Collegio, orgoglioso di lui che per diletto avrà avuto operosità ed integrità per una unica divisa.

Sorge quarto il giovane avvocato Gajeri di Cortemilia, il quale con brevi ma sentite parole, a nome del proprio paese ricostrutto desolato dalle inondazioni, ringrazia gli Albesi che furono in tal circostanza larghi di generosi soccorsi, e presentando al Coppino un indirizzo dei Cortemiliesi, lo ringrazia pure dall'interessamento dimostrato affinchè la Reale munificenza ed il Governo venissero loro in aiuto.

Il dottore Chiarle legge un indirizzo del Comitato provinciale di Cuneo per l'Associazione dei medici condotti.

Dopo questi il noto poeta popolare *frà Anacleto* legge una sua poesia improntata alla più schietta giovialità, dal titolo: *Biografia fotografica del deputato Michele Coppino*; e per ultimo prende la parola il Coppino stesso; egli parla niente meno che per un'ora e tre quarti; è quindi facile comprendere l'imbarazzo d'un povero corrispondente a dover ricordare, ordinare ed esporre tanta materia.

Ringrazia dell'affettuosa dimostrazione; indi con alcune parole pronunziate molto argutamente sulla tomba di caduti Ministeri, e di ministri più o meno morti, e fatte alcune dichiarazioni, entra subito in materia politica. Accenna alle circostanze che portarono la Sinistra al potere, da cui fu tenuta lontana tanto tempo come incapace. Espone quanto il Ministero cui egli apparteneva avrebbe avuto in animo di fare, ma non ne ebbe il tempo. Parlò specialmente della riforma dei tributi contraddicenti ai principii economici perchè aggravantisi sui meno fortunati, nè mancano che nel salire al potere il 26 marzo i nuovi ministri si trovassero di fronte a serie questioni, quali il contratto di Basilea, che reclamava una conclusione. Si volevano riduzioni nelle imposte, ma nello stesso tempo occorrevano ingenti spese, prima fra le quali quelle per l'esercito e per la flotta, quelle per la sicurezza dei porti, quelle per le comunicazioni stradali. Fece allusione alle condizioni della pubblica sicurezza, e niegò che chi purgava le provincie infestate dal brigantaggio abbia violata alcuna legge.

Viene in seguito a parlare del motivo principale della crisi, e lascia travedere essersi stata la minaccia della divisione della Sinistra. In quei giorni stessi alta sciagura colpiva l'Italia: la morte del Gran Re, le cui esequie consacrarono l'unità e la concordia patria più che la battaglia. Sorvolò sull'ansia e i timori che destava il pensiero della morte del Papa per la sua successione, e con una frase concisa, ma che tutto compendia, disse: « morto un papa, se ne fece un altro. »

Seguitando a parlare delle difficoltà che sorgono ogni tratto per chi siede al potere, fece cenno di due fatti che lo amareggiarono assai; essi riguardano i Re. decreti ai quali nel 1869 egli niegò forza e la Sinistra gli diede torto; nel 1878 invece ammise tal forza e gli fu dato più torto ancora.

Scusati gli amici del Ministero e questo ricreatosi, egli lodò la scelta dei Cairoli, nè non trova una conciliabile il discorso di Pavia col programma e cogli atti del Ministero.

Spiega in seguito la sua condotta futura; spera di non cambiare la sua divisa, fedele alla Sinistra che sempre ha per meta il progresso. Desidera essere tranquillo sulle promesse del discorso di Pavia, e ritornando sul macinato, sulla sua progettata soppressione o riduzione, dichiara che non darà voto se sarà pretesto di scissure regionali. Quantunque fruttuosissimo per l'erario, ritiene però sempre il balzello ingiusto, perchè pagato in ragione della fame e non in ragione degli averi. Crede agli avanzi, allorchè la giusta ripartizione delle imposte colmi la lacuna del macinato. È risoluto a difendere l'integrità dell'erario nazionale, e quando si richiedano nuovi sacrifizi li voterà, ma solo quando si impongano a chi li può sostenere.

Trattando della politica estera, parlò del Congresso di Berlino, a riguardo del quale disse che l'Italia non vi ebbe altra parte, si può dire, che metter la sabbia su quel che era fatto. Gli interessi italiani non furono offesi, ma l'Italia non fece valere la sua parola in favore delle nazionalità che essa è in obbligo di sostenere. In Oriente l'Italia ha molti interessi, e quantunque chi colà brandisce la spada, non ne rivolga a lei la punta, essa però deve tenersi preparata, sì che, data l'evenienza che dovesse sguainare il ferro, possa presentarlo ben affilato e non irrugginito.

Fece pure cenno del diritto di riunione e di associazione; parlò del quarto stato, della Comune, degli internazionalisti e socialisti, e dello scrutinio di lista; ma qui davvero la memoria più non mi aiuta. Il ultimo ringraziò ancora i suoi elettori, cbbe una parola pietosa per Cortemilia, e conchiuse proponendo alla salute d'Italia, del Re e della Regina.

***

Io non ho fatto che riferire. I commenti sul discorso di Coppino li lascio fare a voi; anzi vi consiglio di farli dopo letto il testo, che ci s'aveva promesso questa notte, ma che avremo solamente da qui a tre o quattro giorni, perchè il deputato oratore non ha ancora della stenografia e vuol rivederne le bozze.

GUSTAVO MACELLI.

DA VERCELLI

I funerali del comm. Luigi Verga.

19 ottobre.

Vi scrivo ancora turbato dalla commozione profonda.

Non solo i consiglieri designati, non solo l'intero ufficio di presidenza, ma tutti i consiglieri della provincia di Novara, che non ne furono assolutamente impediti, trassero in massa a Vercelli per rendere il loro tributo d'affetto alle onoranze funebri al loro dilettissimo collega Luigi Verga.

Erano circa una trentina. Si notavano Quintino Sella, il senatore Giovanola, il deputato Murial, il generale Ricotti, il conte Torrialbi-Brunati, ex-segretario generale del Ministero degli esteri, il comm. Axerio, l'ing. Mazzucchetti, il cav. Hillario di Domodossola, il conte Leonardi, l'avv. Negroni, sindaco di Novara, ecc., ecc.

I consiglieri provinciali furono ricevuti alla stazione dal rappresentante politico, dal sindaco e dalla Giunta comunale di Vercelli, che nelle carrozze del Municipio li accompagnarono al Palazzo di Città. Ebbe luogo dapprima una pietosa visita al senatore Verga, fratello dell'estinto.

L'accompagnamento funebre cominciò alle 4 pomeridiane.

Il cortile del palazzo Verga era stipato da una calca di rappresentanze. C'erano, oltre ai consiglieri della provincia, quelli della città di Vercelli, il prefetto di Novara, il sotto-prefetto di Vercelli, il provveditore agli studi, l'ispettore scolastico, gli ufficiali del presidio, gli amministratori delle Opere pie e degli istituti di istruzione e di educazione, i professori insegnanti, il presidente e i giudici del Tribunale, il procuratore del Re, le Società operaie, ecc., ecc.

Quando la bara venne levata dalla cappella ardente, si notò un pallore mi volto di tutti.

Il carro funebre si mosse. Ne tenevano i cordoni, a destra, l'onorevole Sella e il sindaco di Vercelli cav. Demetrio Ara; a sinistra l'onorevole Guala, deputato di Vercelli, e il comm. Bona, prefetto della provincia.

Il lungo corteo sfilò pel corso Carlo Alberto fra una fitta di popolo, mentre sporgeva una massa di gente dalle finestre e dai balconi. Al passare del feretro tutti si scoprivano, molti piangevano.

Si entrò nella chiesa di San Salvatore, dove officiò il rev. prevosto cav. Fiecchia, stimato ed amato dai Vercellesi per il suo ingegno, per i suoi miti costumi e per la sua pietà verso la patria. Si distinguevano nella sacra funzione le orfanelle vestite candidamente nella loro tenera divisa, e i giovanetti dell'Ospizio di Carità. E si diceva con le lacrime agli occhi: Quale protettore hanno perduto!

Terminate le esequie, il corteo si diresse al Camposanto. Alle porte della città si pronunziarono i saluti alla venerata salma.

Cominciò l'egregio sindaco cav. Ara a dire poche parole, interrotte dalla piena dell'affetto. Quindi il consigliere avv. Lorenzo Ferraro lesse un compiuto e degno elogio del virtuoso e benemerito concittadino.

Num. 5.

APPENDICE

UN MARITO IN VACANZE

III.

(Seguito).

Io incominciai a leggere — e per un capriccio, o meglio per sincerarmi sull'indifferenza del signor Attilio — incominciai a leggere a bassa voce, alzandola man mano che andavo innanzi. Non tardai ad accorgermi che il mio amico s'occupava ben poco del logogrifo tedesco.

« Attilio mio, » diceva la lettera, « ho qualche rimorso di aver ceduto agli inviti della nonna, e alla tua generosa istanza. Io qui felice, tranquilla col nostro angioletto accanto, e tu a Torino, ad affaticarti in un lavoro che dev'essere così noioso, senza il conforto di trovarti almeno, allorchè hai un momento di riposo, in compagnia della tua Nelly, che ti vuol tanto, tanto bene, di poter baciare il tuo Celestino, vederlo stendere verso di te le manine, impaziente d'una carezza, d'un bacio!

« Se potessi fargli già comprendere, al nostro bimbo, che il sacrificio da te fatto in questi giorni, lo fai anche per lui — vedi, sarei più contenta. Ma non posso far altro che raddoppiargli baci e carezze — questo è per me, gli dico, questo è per papà, al mattino quando si sveglia e si guarda attorno, cercandoti con quegli occhioni colore del cielo, che tu adulatore dici rassomigliare ai miei, ma sono in verità tanto più belli! Oh se ti cerca! E lo sentissi a mormorare papà! Le vedessi anche m'interroga! E come mi rimane melanconico, accigliato tutta quell'ora che tu eri solito a passare con lui al mattino.

« Più tardi si rasserena quando lo portiam dalla nonna che ne è pazza; la buona vecchia trova nelle sue fattezze una quantità di rassomiglianze straordinarie con una quantità di membri della nostra famiglia morti e viventi. E gli tiene dei discorsi, e, Dio mi perdoni, gli dà anche dei buoni consigli, gli racconta delle storielle, e mi assicura colla miglior fede del mondo, che è sicura di essere capita. C'è delle volte che mi metterei a ridere, se nel tempo stesso non mi sentissi invece un prurito agli occhi.....

« È un fatto del resto che Celestino si è avvezzato alla nonna; le fa le carezze senza farsi pregare; quando parla la guarda fiso come se cercasse di imprimere veramente nel suo cervellino quel che essa gli dice. In questa attenzione forse influiscono in gran parte la cuffia e gli occhiali d'oro della vecchietta.

« Celestino, te l'ho già scritto, se la fa del resto buona con tutti, e prevedo una mezza rivoluzione per il giorno in cui lo porteremo via. È una fortuna il poterlo pigliare in braccio; quelli che poi riescono a vedere i suoi dentini quando la boccuccia si apre ad una delle sue risatine; quelli vanno in visibilio. Oh c'è da diventare orgogliosa, superba! Io accolgo tutti i complimenti, tutte le felicitazioni il più modestamente che posso, ma in cuore trovo che non dicono mica troppo.

« Vuoi che te ne racconti una? Ma non farmi l'uomo serio e non darmi della bambina. Sono stata male una giornata, due anzi, per uno di cotesti complimenti. È di una buona vecchia contadina che si fermò estatica ad ammirare il bimbo, domanica scorsa mentre andavamo a messa.

« — Oh Signore, Signore! Com'è bello, » esclamò. « Se non par uno di quelli che c'è nel quadro insieme alla Madonna!

« Credo di aver impallidito in quel momento, e la poveretta che aveva parlato mi dovette credere una superba perchè non le risposi nulla, appena appena la salutai e feci affrettare il passo alla Lisa che aveva in braccio il bimbo.

« Celestino rassomiglia a quelli *che sono colla Madonna!*

« L'ho guardato ansiosamente in viso, proprio come se qualche malanno improvviso me lo potesse aver colto. Egli era come sempre, l'aria mattutina anzi gli metteva nelle guancie colori più vivaci. Me lo tolsi in braccio e volli portarlo io fino alla chiesa, dove, che vuoi, ho fatto ogni sforzo per non fissare gli occhi sul quadro dell'altare... »

***

Attilio aveva smesso di toccare i tasti del pianoforte quando io ero giunto a questo passo.

— Che sciocchezze! — mormorò.

— Uhm! Chissà se in fondo non ti saresti sentito un brivido, tu uomo forte, al sentir quella frase!

Attilio ricominciò a decifrare la sua musica senza rispondermi altrimenti che con una crollata di spalla, ed io continuai:

« Qui, per parlarti di cose meno interessanti, non si vive mica lontani dal mondo civilizzato come lo si potrebbe credere. Abbiamo visite anche troppe dai villeggianti vicini. Una fortuna per chi si annoiava fu poi l'arrivo di Lilia, *pardon*, di nostro cugino Carlo D., diventato nientemeno che luogotenente di cavalleria. Mai più se lo avessi incontrato a Torino avrei riconosciuto in quel giovanotto dai lunghi baffi biondi, dall'alta statura e dal portamento elegante e marziale, il monello di quindici anni or sono. Anch'egli, non c'è a dire, è rimasto ben sorpreso di vedere la sua *sposina*, invece di una bambola aver in braccio un bamboccio in carne ed ossa.

« Lilia..... è inutile non posso avvezzarmi a chiamarlo altrimenti..... ha fatto la conquista universale, dalla nonna fino a Celestino che gli tira i baffi come fa a te. E Lilia se li lascia tirare ridendo e lo fa ballare sulle ginocchia, giura che uno di questi giorni gli insegnerà anche a montar a cavallo, e un po' di scherma tanto per profittare dell'occasione.

« Quando avrai finito le tue seccanti occupazioni e potrai fuggir qui, vedrai che, grazie a Carlo specialmente, la noia è sconosciuta affatto. Egli organizza piccole gite, egli suona il pianoforte, egli canta canzoni napoletane. Per questa sera ha organizzato una vera cospirazione. Si tratta nientemeno che di far *quattro salti* quando la nonna sarà a letto..... »

***

Vedete combinazione! Attilio era riuscito a indovinare il motivo del maestro tedesco precisamente mentre io incominciavo a leggere il passo relativo all'amabile cuginetto. Forse ci aggiungeva qualcheccosa di suo che il maestro in *ein* o in *er* sarebbe stato ben sorpreso di trovare intercalato nel testo — ma è un fatto che il motivo era terribile. Supposi potesse essere un'imitazione della musica che gli antropofaghi fanno attorno ai loro prigionieri prima di farli passare allo stato di bistecche.

E Attilio andò sempre *rinforzando*, finchè si udì un rumore secco — due corde si erano spezzate. Contemporaneamente io cessai la lettura e a stento trattenni la mia ilarità.

— Ouf! — esclamò Attilio abbandonando il pianoforte, e gettando con mal garbo il quaderno sullo scaffale.

— Bella musica! — dissi io impassibile. — Peccato che si siano spezzate quelle corde; ti avrei pregato di ripetermela.

Attilio mi guardò in cagnesco, poi se ne andò alla finestra. Intanto io non avevo lasciato la lettera e scorrevo le ultime righe.

— E non c'è altro. I soliti saluti di parenti e conoscenti, compreso il cugino Carlo che è ansioso di rinnovare la tua conoscenza...

— All'inferno! — interruppe Attilio.

Perdoni, signora lettrice, ma disse proprio così.

(Continua) STANISLAO CARLEVARIS.

Ha seguito dicendo il suo addio Quintino Sella. Ricordò lo spirito gentile di Luigi Verga, quanto l'animo suo fosse aperto a tutto ciò che è bello ed è buono, e come proseguisse il bene pubblico, con la più costante e la più affascinante operosità. Attestò che altrove, nella vita più rumorosa e nell'asprezza delle lotte politiche, egli stesso si è rinfrancato più volte richiamando alla memoria quell'immagine leale, famigliare, lagenna, affettuosa.

Parlò da ultimo l'illustre avvocato Negroni, sindaco di Novara; e l'armonia delle sue pietose parole sonò come un bacio dato a Vercelli dalla sorella Novara emula nella operosità civile.

Così la giornata di quest'oggi non fu solo una dimostrazione di maraviglioso ed universale affetto alla memoria di Luigi Verga; ma nello strazio del dolore fu un conforto morale e fu un insegnamento civile.

***

In questi tempi, nei quali predomina l'amore di sè e il culto degli interessi materiali, Luigi Verga non aveva mai pensato a se stesso e alla sua sostanza; egli per tutto il corso della sua vita lunga e operosa aveva soltanto proseguito il bene pubblico.

Nel risorgimento della nostra patria a nazione egli meritò che sopra una medaglia d'oro, portante la sua effigie, *Vercelli riconoscente* gli dicesse splendidamente: *Luigi Verga avv. uff. dell'Ordine Mauriziano, sindaco di Vercelli — Occupando gli Austriaci la città nel maggio del MDCCCLIX — Costantemente mantenne la dignità del Comune e la salute del popolo.*

Egli ebbe sempre una egregia buona volontà, talvolta persino impari, superiore alla potenza dei casi. La sua indole era dolcissima; ma se mai raramente nei pubblici consigli il suo animo si concitava e si rialzava la voce oltre il tono usato, egli non chiamava mai l'irritazione di lotte infeconde, ma incuteva severamente il più provvido rispetto al pubblico bene e sopratutto all'istruzione popolare, di cui era il campione nella provincia. A più di un giovane resto alle mole dei pubblici uffizi egli ha imposto il comando severo della sua voce amica, e la piena stretta della sua bianca mano, di cui tutti sentono tuttavia il fascino non dimenticabile.

Tutti ricordano come titolo d'onore l'aver avuto con lui qualche dimestichezza.

Or bene, per la morte di quest'uomo, perchè egli era probo, disinteressato, cortese e procuratore instancabile del bene degli altri, un'intiera città e una intiera provincia si commossero a piangere; e accorsero a rendergli la estrema onoranza uomini storici, che furono nei Consigli del Re liberatore in tempi gloriosi, e altri parecchi insigni per dottrina e per servizi resi al paese.

Adunque questi pietosi funerali furono altresì un ammaestramento confortevole e rassicurante dell'Estetica del Bene, e mi sia lecito il dirlo con il più profondo rispetto verso tutte le Fedi, furono l'emanazione di una vera Religione Civile.

G. F.

ESTERO

Notizie varie.

Italia e Serbia. — Un dispaccio da Belgrado al *Times* ci informa che l'Italia ha riconosciuto il nuovo titolo di « Altezza » assunto dal principe Milano di Serbia invece di quello di « Serenissimo Principe » che aveva prima del trattato di Berlino.

Il conte Beust. — A proposito della nomina del conte Beust ad ambasciatore austriaco a Parigi, l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che le presenti relazioni fra la Germania e l'Austria sono tali che la nomina non sarebbe stata fatta se si avesse pensato in Vienna che potesse essere sgradita a Parigi. — D'altra parte, i fogli ufficiosi di Vienna non si commuovono dal linguaggio dei fogli tedeschi, perchè dicono che il Governo tedesco fu interrogato prima a quel riguardo.

Inghilterra e Turchia. — Secondo un telegramma da Berlino al *Times*, i negoziati relativi alle riforme da introdursi nell'Asia Minore promettono finalmente qualche buon risultato.

La polizia, mista di cristiani e musulmani, sarà comandata da ufficiali inglesi. Un giudice assistente inglese sarà addetto ad ogni Corte d'appello. I governatori e gli esattori saranno nominati e revocati soltanto coll'approvazione degl'Inglesi. La Porta ha già approvato in massima queste ed altre importanti clausole.

Un nuovo imprestito russo. — Il Ministro delle finanze russo pensa a fare un nuovo imprestito basato sul monopolio del tabacco o sul reddito delle foreste.

Le truppe bulgare. — Gli eserciti indigeni che vanno formandosi nella Bulgaria e nella Rumelia Orientale sono comandati da ufficiali russi, armati con armi russe e comandati in lingua russa. Queste truppe ascendono a circa 50,000 uomini.

La Russia e l'Afganistan. — Il *Russkii-Mir* (Mondo Russo) dice che il generale Stolictoff, inviato russo a Kabul, ritornato a Tashkend il 15 settembre, era accompagnato da un'ambasciata afgana alla cui testa vi è Munghi-Mohammed-Hassan-khan, ministro dell'interno dell'emiro Scir-Ali. Il 22 settembre il generale Stolictoff partì da Tashkend diretto per Livadia, villeggiatura dello Czar in Crimea. Il ministro afgano rimase a Tashkend, aspettando il ritorno del generale Stolictoff dalla Crimea. Secondo tutte le probabilità, il generale Stolictoff è ora già di ritorno a Tashkend.

Notizie della Marina francese.

La squadra francese d'evoluzione del Mediterraneo è entrata il 15 ottobre a Tolone alle ore 7 antimeridiane, proveniente da Bona; essa è composta delle corazzate *Richelieu*, *Magnanime*, *Surveillante*, *Savoie*, *Héroine*, degli avvisi *Infernet* e *Désaix*. La *Magnanime*, sulla quale sventola la bandiera del contrammiraglio di sott'ordine signor Fouillay, passerà in disarmo e verrà sostituita dal vascello corazzato *Le Trident*. Parlasi pure del richiamo dalla Corsica del *Kleber*, di cui si assume la missione speciale verso il Santo Padre. Il *Kleber* verrà pure disarmato. Da Brest è partita lo stesso giorno per le Antille la corvetta corazzata *La Lagalissonnière*, comandata dal capitano di vascello Delasseau; su questo legno sventola bandiera di comando del contrammiraglio Peyron, comandante quella stazione navale.

Il commercio della Francia.

Il *Journal Officiel* pubblica lo stato del commercio della Francia durante i nove primi mesi dell'anno 1878.

Le importazioni ascesero dal 1° gennaio al 30 settembre 1878 a 3 255,494,000 e le esportazioni a 2,448,904,009 lire.

Queste cifre si decompongono nel modo seguente:

Importazioni	1878
Oggetti d'alimentazioni	1,049,754,000
Prodotti naturali e materie necessarie all'industria	1,716,409,000
Oggetti fabbricati	384,205,000
Totale	3,255,494,000
Importazioni	1877
Oggetti d'alimentazioni	727,807,000
Prodotti naturali e materie necessarie all'industria	1,510,431,000
Oggetti fabbricati	304,099,000
Totale	2,713,761,000
Esportazioni	1878
Oggetti fabbricati	1,356,196,000
Prodotti naturali, oggetti di alimentazione e materie necessarie all'industria	954,762,000
Altre mercanzie	137,946,000
Totale	2,448,904,000
Esportazioni	1877
Oggetti fabbricati	1,369,645,000
Prodotti naturali, oggetti di alimentazione e materie necessarie all'industria	1,065,378,000
Altre mercanzie	142,212,000
Totale	2,577,235,000

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4530) in data 26 settembre, che dal fondo per le « spese impreviste » autorizza una prelevazione di L. 8000 da portarsi in aumento del cap. 35, « Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti » del bilancio dell'Istruzione pubblica.

2. **R. Decreto** (n. 4531), in data 26 settembre, che dal suddetto fondo autorizza una prelevazione di L. 200,000, da portarsi in aumento al cap. 53, « Concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi » del bilancio dello interno.

3. **R. Decreto** (n. 4532), in data 26 settembre, che dal fondo suddetto autorizza una prelevazione di lire 6000 da portarsi in aumento al capitolo 204 dei lavori pubblici, « Strada nazionale da Firenze ad Ancona. »

4. **R. Decreto** (n. 4533), in data 26 settembre, che dal medesimo fondo autorizza una prelevazione di L. 10,000 da portarsi in aumento al cap. 58, « Casuali » del bilancio del tesoro.

5. **R. Decreto** (n. 4539), in data 1° ottobre, che autorizza l'iscrizione nel gran libro del Debito pubblico dell'annua rendita di L. 340,830, in conseguenza della legge che approvò la Convenzione di Basilea del 17 novembre 1875, e il Compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

6. **Disposizioni** nel regio esercito.

CRONACA

21 ottobre.

Effemeridi torinesi — 21 ottobre.

1713. Il governatore, marchese Ignardi De Castello, volendo snidare facinorosi e malviventi, ordina l'abbattimento di boscaglie e *bussonate* nella larghezza di quattro trabucchi lungo tutte le pubbliche strade.

Consiglio comunale. — Rammentiamo ai lettori torinesi che questa sera alle 8 il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per discutere sopra una lunga filza di materie, già accennate in uno scorso numero.

Disgraziato monumento. — Il monumento di piazza San Carlo, stupenda opera del Marocchetti, è stato l'infausta di una cattiva stella. E mi spiego.

Si ha da riparare all'acciottolato? Eccoti subito assediare il piedestallo di Emanuele Filiberto di pietre, argilla, pali e zappe.

Si ha da ripulire un condotto di via Roma? Presto tavole, funi, travi attorno al monumento di Emanuele Filiberto. Ora poi i signori Edili — stante i lavori della nuova linea del *Tramway* che va alla Crocetta — permettono addirittura che presso la famosa statua equestre di piazza San Carlo si mettano impalcature alti due metri che mascherano i bassirilievi del capolavoro di Marocchetti e ne deturpano le basi.

Ma c'è buon senso? domando io.

La giornata di ieri fu una delle splendidissime d'autunno. Il cielo era d'una bellezza orientale. Il sole brillò tutto il giorno senza che una nube fosse venuta mai ad offuscarlo. Nelle ore antimeridiane molta gente partì per i paesi vicini.

Verso sera la passeggiata al giardino del Valentino fu frequentatissima. Continui pure l'autunno a regalarci di simili giornate.

Operai e forza motrice. — A proposito di operai e di licenziamenti di cui si occupa da qualche tempo la stampa di Torino, il corrispondente dell'*Opinione* ha fatto un calcolo di quanti lavoravano negli stabilimenti mantenuti dallo Stato in Torino prima degli attuali licenziamenti, eccolo: operai 2533, di cui 1759 uomini, 753 donne e 21 fanciulli (forza motrice in cavalli: a vapore 264, idraulica 226).

Essi erano così ripartiti: nell'officina governativa delle carte valori 117 uomini e 63 donne (forza motrice a vapore 30 cavalli); nella direzione territoriale d'artiglieria 32 uomini; nella fabbrica d'armi 451 uomini e 6 fanciulli (forza motrice a vapore 40 cavelli; idraulica 166 cavalli); nella fonderia 242 uomini ed un fanciullo (forza motrice a vapore 86 cavalli; nell'arsenale di costruzione 507 uomini e 2 fanciulli (forza motrice a vapore 48 cavalli; idraulica 48 cavalli); nel laboratorio di precisione 152 uomini e 4 fanciulli (forza motrice a vapore 6 cavalli; idraulica 13 cavalli); nel laboratorio pirotecnico 107 uomini, 121 donne e 8 fanciulli (forza motrice a vapore 20 cavalli); nell'opificio di arredi militari 151 uomini e 569 donne (forza motrice a vapore 32 cavalli).

Biglietti gratuiti agli impiegati delle ferrovie. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia ha approvato la convenzione per lo scambio dei biglietti gratuiti e dei buoni a mezza tariffa fra gli impiegati e rispettive famiglie delle strade ferrate dell'Alta Italia, Meridionali e Romane.

Luce elettrica. — Due torinesi, i signori Ferrero Ernesto e Lanzone Vigolfo, hanno chiesto alla Giunta municipale di Milano di eseguire un esperimento di luce elettrica in piazza del Duomo, per poscia sostituirla a quella a gas nell'illuminazione della città.

Credesi che sarà acconsentito a siffatto esperimento.

Tifo nel Collegio militare di Milano. — Il comandante del Collegio militare di Milano, colonnello Bava, ha spedito ai parenti degli allievi una circolare, nella quale li invita a ritirare per quindici giorni i loro propri figli, essendosi manifestati nel Collegio stesso alcuni casi di febbre tifoidea.

Un Municipio multato. — Anche i Municipi sono suscettibili di multe! Quello di Roma ha dovuto pagare al Governo la multa di L. 1044 44 per non aver pagato in tempo la rata del dazio-consumo. Come dovranno essere contenti i contribuenti romani!

Esposizione di animali e frutta. — Nei giorni 23, 24 e 25 novembre prossimi si terrà in Modena un'Esposizione mista di frutta, colombi e altri animali da cortile.

Dai giornali modenesi togliamo il programma di quella mostra e lo pubblichiamo per norma di quelli che volessero concorrervi:

« Alla Esposizione di frutta, aperta a tutte le provincie italiane, sono destinate come primo premio tre medaglie d'oro e tre d'argento alle più belle collezioni di frutta fresche in genere, di pere autunnali o invernali, di uve da tavola, di mele e di susine tardive, s'intende ben conservate.

« Per l'Esposizione degli animali da cortile sono assegnati otto premi alla sezione de' colombi triganini, cinque ai colombi da razza, quattro ai colombi viaggiatori, tre ai colombi da uccelliera, tre ai modelli di colombaia e oggetti di colombicoltura.

« Nove premi sono assegnati alle galline, tre ai tacchini e faraone, sei alle oche ed anitre, sette ai volatili domestici di lusso, tre al pollame morto, quattro ai modelli di pollai ed oggetti di pelliccoltura. Tre premi sono destinati alle api, e quattro ai prodotti delle api, e nove premi ai conigli. Oltre alle suddette medaglie di premio, sono state messe a disposizione del Ministero medaglie d'argento e relativo diploma da assegnarsi una a ciascuna delle categorie a giudizio della Commissione giudicatrice. »

Concorso musicale. — Il R. Istituto musicale di Firenze ha aperto un concorso di composizione vocale sopra il tema seguente:

Laudate Dominum omnes gentes: laudate eum omnes populi.

Quoniam confirmata est super nos misericordia ejus; et veritas Domini manet in aeternum.

Salmo (N. 116) da porsi in musica per otto voci reali, divise in due cori. L'autore della composizione premiata riscuoterà dalla cassa del R. Istituto la somma di L. 200. I lavori devon esser presentati prima del 30 giugno 1879.

Battaglie di cuore. — L'avvocato F. G. Vitale (*Jacopo* del *Fanfulla*) che tre mesi or sono diede alle stampe un grazioso libro di poesie intitolato: *Primavera*, ha pubblicato testè un'altra operetta intitolata: *Battaglie di cuore; battaglie* però in prosa sotto forma di racconti che si vendono dall'editore Gnocchi di Milano al prezzo di lire 2.

Necrologio. — I giornali fiorentini annunziano con parole di rammarico la morte del barone van der Linden de Hoogworst, ricco signore belga, da parecchi anni stabilito a Firenze, ove era notissimo per la sua splendidezza e generosità.

— Annunziasi pure la morte del barone Isacco Sonnino, livornese, padre del deputato di San Miniato, Sonnino barone Giorgio. Aveva 76 anni.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — Ieri sera folla grandissima alla seconda rappresentazione del ballo di Rota: *Una silfide a Pekino*. Applauditi come alla prima sera lo scenografo Fontana, il macchinista e la coppia danzante Cornalba-Spadalino.

Anche nella *Forza del destino* vennero fatti segno a vivi battimani la signora Naldi e Teodorini, il baritono Masi e il tenore Bellotti.

Replicato il *Ratapian* a voci sole.

In settimana andrà in iscena il *Macbeth*.

— Carignano. — Il *Petit Duc* di Lecocq non verrà rappresentato stasera, ma domani sera. Di questa nuova operetta del fortunato autore della *Fille de Madame Angot* si dicono grandi cose.

La compagnia Carrier e Rey interpreterà il *Petit Duc* con il solito impegno.

— Gerbino. — L'*Omero a Sauo* di R. Castelvecchio, giunto alla 3ª replica, ne non chiama grande concorso di spettatori al Gerbino, è però accolto sempre con applausi.

Il cav. Pietriboni, protagonista, interpreta la sua parte in modo da soddisfare pienamente le esigenze dell'arte e quelle degli spettatori. La sig. Silvia Fantechi-Pietriboni nella parte di *Temucco, rapsoda*, ha spiegato un talento artistico non comune e viene tutte le sere applauditissima specialmente nella scena dell'ultimo atto. Compiono degnamente il quadro la signorina Giech, un amorino... in gonnella, il Barsi, ecc.

— Alfieri. — Questa sera verranno riprese le rappresentazioni dell'opera buffa *Don Checco* interrotte per indisposizione della prima donna signora Dal Nobolo. Come dovrà essere in vena il bravo Valentino Fiaravanti dopo tanto sere di riposo!

È alle prove la *Contessa di Mons*, opera di Lauro Rossi.

Cronaca bianca. — *Atto di onestà.* — Un signore G. S. viaggiatore, di passaggio in Asti, dimenticava l'altro giorno in una camera dell'*Albergo del Pace*, dov'era andato ad alloggiare, il portafogli con una cospicua somma di denaro. Mentr'egli credeva d'averlo perduto, l'onesto proprietario, fatto cercare di lui premurosamente, glielo restituiva.

Cronaca rosa. — Da Ginevra si annunzia il matrimonio del celebre maestro e contrabbassista Giovanni Bottesini con la signora Claudina Florenzina Williams vedova Jennings.

Cronaca nera. — *Un carabiniere sonnambulo.* — Narra il *Pungolo di Milano* che sabato a notte un carabiniere della stazione in Borgo S. Gottardo, svegliando di soprassalto alle grida di una banda di malfattori scese dal letto impugnando l'arme, e credendosi in un campo, corresse per la camera; quando credè di vedere i malandrini inseguiti saltare un fosso colla sbarra, spiccò anch'esso un salto. Ma la disgrazia volle che il fosso visto in sogno fosse una finestra della camera, ed il povero carabiniere, anzichè in un altro campo, andò a cadere nel sottoposto cortile riportando gravissime contusioni.

Il povero sonnambulo si chiama Racchinelli G., ed ha circa 30 anni di età.

A Torino.

Baruffa. — Ieri sera, verso le 9 1/2, sul canto delle vie Barbaroux e Botero, nacque una baruffa tra alcuni giovani, uno de' quali riportò al capo grave ferita per potente bastonata.

Malvagità. — In via Doragrossa fu arrestato ieri sera un giovane che, per solo impulso di malvagità, percoteva ripetutamente col bastone un uomo attempato transitante in via delle Scuole.

Rissanti in fuga. — Due giovinastri furono arrestati sul ponte delle Benne per rissa; gli altri 5 o 6 rissanti fuggirono al primo apparire d'una guardia campestre e di una guardia daziaria.

Tentato furto. — I ladri s'introdussero la scorsa notte, mediante scassinamento della porta esterna, nell'ufficio dell'Agenzia finanziaria internazionale diretta dal sig. B. A. in via Roma, e tentarono subito i loro passi verso la cassa; ma trovatala aperta e vuota, si allontanarono senza nulla asportare.

Una donna beccamo. — Dalle guardie daziarie presso il Camposanto fu condotta ieri in Questura una donna che aveva portato in quel Cimitero il cadavere d'un neonato per esserri seppellito. Sembra però non trattarsi di reato.

Arrestati: 2 per schiamazzi e disordini, 1 per diserzione dalle guardie di finanza, 3 per oziosità e sospetto, 1 per insulti alla sentinella del Municipio e 6 donne.

Fu pure arrestato certo C. V., d'anni 16, in via Andrea Doria, come autore del borseggio di un portafoglio con L. 250 a danno della signora B. T.

STATO CIVILE DI TORINO — 20 *ottobre.*

Morti. — Castiglione Simona nata Bacca d'anni 76, di Pollone, Biella — Santi Maria, id. 28, di Torino — Di Racconigi comm. Carlo Amedeo, id. 78, di Torino, maggiore generale in ritiro — Rinaldi Paolo id. 70, d'Alba, negoziante — Defilza Emilio, id. 14, di Parigi — Salvais cav. Carlo, id. 63, di Mondovì, dottore in medicina — Barbero Giuseppe, id. 57, di Bersano S. Pietro, stovigliaio — Falcone Gerolamo, id. 21, di Lombriasco — Campagna Alfonso, id. 21, di Napoli, allievo carabiniere — Oggerino Giuseppa nata Rossi, id. 48, di Casale Monferrato — Più 4 minori d'anni 7 — *Totale* 14, *cioè, a domicilio* 8, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 23, cioè: maschi 13, femmine 10.

Matrimoni celebrati 8.

Spettacoli d'oggi

Carignano. — *Riposo.*

Vittorio. — *Riposo.*

Alfieri, o. s. — *Don Checco,* opera — *Amore e magia,* ballo.

Gerbino, s. s. — *Il cavaliere di spirito* — *Il magnetismo animale.*

Rossini, s. s — *Lo fia del borgno* — *L'ungnolin d'madama* — *Doe gosse d'acqua.*

Balbo, c. s. — *I due Gemelli gemelli* — *La bottega della modista.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878,* spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle ore 8 alle 10 1/2 ha luogo un concerto musicale a cui piglia parte la famiglia Devecchi.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 23. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Desort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario invernale:* dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
20 ottobre 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 736,4	+ 11,4	9,1	88	14° 20'	calma	ser. n.
9 a. 737,1	+ 12,0	9,4	83	14° 19'	calma	sereno
12 m. 736,9	+ 14,6	9,6	74	14° 20'	calma	q. ser.
3 p. 736,2	+ 16,5	10,5	75	14° 23'	calma	ser. n.
6 p. 736,8	+ 15,8	10,5	79	14° 19'	calma	copert.
9 p. 737,4	+ 13,5	10,2	85	14° 19'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 11,1; Massima + 17,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 21 ottobre + 11,7.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 22 ottobre 1878.

Nascere del **SOLE,** 6 45 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 5 22.

Nascere della **LUNA,** 2 8 matt. — Passaggio al meridiano, 8 51 matt. — Tramonto, 3 21 sera.

Giorno della **Luna** 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 ottobre 1878 (ore 1 pom.):

Cielo coperto quasi dappertutto, piovoso a Domodossola, a Portotorres ed a Portoempedocle. Dominio di venti freschi e forti di scirocco e libeccio. Maestrale forte a Po Primaro. Mare agitato in diversi punti del Mediterraneo centrale ed inferiore e presso le bocche del Po. Pressioni leggermente aumentate in Sardegna, abbassate fino a 4 mm. altrove e specialmente nel settentrione ed in parte del centro.

Tempo vario alla pioggia soprattutto nel settentrione e nel centro.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 17 ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	15.7	9.1	Genova	19.0	15.3
Parma	16.8	10.0	Firenze	20.8	10.5
Milano	17.1	8.0	Roma	22.2	13.0
Ancona	19.8	15.1	Napoli	24.2	17.2
Bologna	18.8	11.6			

SOCCORSI AGLI INONDATI

SOTTOSCRIZIONI.

Personale addetto alla Casa Ducale di Stresa.

Demagistris Giovanni, L. 6 — Andreani Massimiliano, 6 — Conigi Spreafico, 5 — Duffy Guglielmo, 4 — Bertolotti Francesca, 2 — Corato Vincenzo, 1 — Ballina Giuseppe, 1 — Rocchietti Pietro, 1 — Salussoglia Carlo, 1 — Degiovanni Giuseppe, 1 — Varaldo Giuseppe, 1 — Gays Antonio, 0 50 — Reymond Ferdinando, 2 — Soragna Costantino, 2 — Rondoletti Carlo, 2 — S. F., 5 — B. Maria, 2 — Molina Cesare, 3 — Molina Amalia, 1 — Allara Luigi, 2 50 — Pagliasso Giorgio, 3 — Rossi Carlo, 2 — Rocchietti Pietro, 2 — Lombardini Atanasio, 2 — Ponzi Domenico, 1 — Bonessa Giuseppe, 1 — Cantamessa Antonio, 1. — Totale L. 61.

Impiegati della Società anonima dei consumatori di gas-luce.

Lenci Giovanni, direttore, L. 10 — Rossi Alfonso, segretario, 5 — Albertetti, 5 — Carassi, 5 — Rosso, 5 — Craveri, 1 — Bettini, 2 — Eustacchio, 3 — Lenci, 3 — Viglione, 2 — Giordano, 1 50 — Barbieri, 1 50 — Giancollo, 1 — Biffo, 1 50 — Fiorio, 1 — Siccardi, 0 70 — Canasso, 1 — Brunetti, 1 — Cerutti, 1 — Borione, 2 — Coppi, 0 50 — Gabino, 0 50 — Viano, 0 50 — Zina, 5 — Bertone, 0 50 — Vergnano, 0 50 — Ronco, 0 50 — Coppo, 1 — Parrachetti, 2 — Monti, 5 — Gay, 0 50.

Accenditori. — Cariolo, L. 0 20 — Rossa, 0 20 — Gallino, 0 50 — Barelli, 0 20 — Bellaccoscia, 0 50 — Proietti, 0 20 — Gerbino, 0 20 — Milano, 0 10 — Turina, 0 20 — Rabagliati, 0 20 — Mascherano, 0 20 — Camaschella, 0 50 — Racagno, 0 20 — Remondino, 0 50 — Ruffa, 0 20 — Mandrillo, 0 20 — Argano G., 0 10 — Argano P., 0 10 — Tinelli, 0 20 — Risoni, 0 20 — Valinotti, 0 20 — Iguarra, 0 20 — Fenia, 0 25 — Pereno, 0 20 — Petiti, 0 20 — Gai, 0 20 — Franco, 0 20 — Cavallero, 0 20 — Prato, 0 20 — Stroppiana, 0 20 — Faghina, 0 20 — Tosco, 0 20 — Ciniselli, 0 20 — Andino, 0 50 — Salassa, 0 10 — Guglielmone, 0 20 — Damagistri, 0 20 — Doglio, 1.

Lavoranti in officina. — Bertolone, L. 1 — Cancino, 1 — Rossi, 0 50 — Cravaro, 0 50 — Collino, 0 50 — Bonfanti 0 50 — Volpi, 0 50 — Olmaino, 0 50 — Pignata, 0 50 — Pennasso, 0 50 — Gerbino, 0 50 — Rigaldo, 0 50 — Randone, 0 50 — Pignata, 0 50 — Gerbino, 0 50 — Casalegno, 0 50 — Collino, 0 50 — Randone, 0 50 — Maschio, 0 50 — Mondino, 0 50 — Mondino, 0 50 — Cagnasone, 0 50 — Randone, 0 50 — Bertone, 0 50 — Bellardi, 0 50 — Gritella, 0 50 — Benna, 0 50 — Benetto, 0 50 — Sbruzzi 0 50 — Morsolino, 0 50 — Borgetto, 0 50 — Buzzi, 0 50 — Bonetto, 0 50 — Lasagno, 0 50 — Zadda, 0 50 — Buzzi, 0 50 — Conti, 0 50 — Doiza, 0 50 — Amore, 0 50 — Craveto, 0 50 — Prato, 0 50 — Doiza, 0 50 — Giacotti, 0 50 — Bertolone, 1 — Bertolone, 1. Totale L. 128 85.

R. Società di patrocinio dei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.

Officina ombrellai: Fratelli Righini, capi-d'arte, L. 30 — Operai liberi, 20 — Giovani patrocinati, 2 85.

Officina falegnami: Benedetto Sosso, capo-d'arte, L. 5 — Giovani patrocinati, 2 90.

Officina ferrai: Giovani patrocinati, L. 3 65.

Officina calzolai: Giovani patroc., L. 1 50.

Officina garisti: Giovani patroc., L. 3 05.

Officina meccanici: Giovani patroc., L. 0 90.

Officina pellettieri: Giovani ricover., L. 1 85.

Officina libero - legatori da libri - Giovani patrocinati, L. 1.

Alcuni membri della Direzione ed alcuni soci, L. 37 50. — Totale L. 101 60.

Lista precedente L.	3689	»
Ditta G. B. Monti e C. e personale	»	50 »
Conte Augusto Gazelli e contessa Maria	»	20 »
Pompeo T.	»	1 50
P. C. Paganel	»	2 »
Prof. comm. Ascanio Sobrero	»	15 »
Eugenio Franel	»	25 »
Domenico Robbiatti, Milano	»	20 »
Carolina Robbiatti	»	15 »
Achille Robbiatti	»	10 »
Adele Robbiatti	»	5 »
Mongini Valentino Soriso	»	2 »
Famiglia Molinari	»	3 50
N. N.	»	2 »
Personale addetto alla Casa ducale di Stresa	»	61 »
Società anonima consumatori gas-luce	»	103 85
Società R. di Patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena	»	109 60
Totale L.	4134	45

Per comodo dei sottoscrittori le oblazioni si ricevono anche all'*Agenzia succursale* della nostra *Gazzetta Piemontese* sotto i portici di Piazza Castello, davanti il negozio Bellom.

I nomi dei generosi benefattori saranno pubblicati nelle colonne del nostro giornale a sdebito nostro e a titolo di pubblica benemerenza.

COMUNICATI

***La Fratellanza**, Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino.* — Via Bogino, n. 9.

Il giorno 14 del mese volgente ebbe luogo l'adunanza trimestrale del Consiglio di rappresentanza sotto la presidenza del sig. dottore cav. Giovanni Spantigati. Ed in essa furono presentati i conti dello scorso trimestre, da cui risultò possedere la Società un capitale di L. 28,636 75, rappresentato da titoli dello Stato. Fu pagato alla famiglia di un socio defunto un monte di L. 309, e si corrisposero L. 200 ai soci per sussidi di malattia. Nel trimestre si introitò la somma di L. 1383 30.

Il Consiglio nella medesima seduta accettò con vera disdicenza le dimissioni state volontariamente rassegnate dall'attuale ragioniere-segretario, e stabilì in pari tempo di mettere a concorso tale carica fra i soci.

Il presidente signor cav. dott. Spantigati porse poi vivi ringraziamenti a tutti i soci per il bellissimo Album-indirizzo che gli fu presentato a testimonianza della gratitudine e della riconoscenza loro verso di lui che tanto si adoperò e si adopera pel benessere del sodalizio.

I soci che intendono concorrere al posto di ragioniere sono pregati di trasmettere alla Direzione della Società le loro domande prima del 15 novembre prossimo venturo.

Società cooperativa di consumo *fra gli agenti delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Torino.* — I soci-azionisti sono con-

vocati in assemblea generale per la sera di sabato 26 corrente alle ore 8 precise nel locale della tettoia detta di Dogana allo scalo merci P. V. di Porta Nuova, col seguente ordine del giorno:

1° Esposizione dell'operato amministrativo dell'ultimo semestre d'esercizio;

2° Comunicazione dei bilanci consuntivi e preventivi;

3° Relazione dei revisori sulla gestione contabile della Società;

4° Relazione della Commissione d'inchiesta nominata in assemblea 23 maggio 1878;

5° Modificazioni ad alcuni articoli dello statuto sociale;

6° Approvazione della nomina di controllori;

7° Elezioni di cariche sociali.

Qualora non si trovasse presente la metà dei soci, la seduta avrà luogo la sera del 2 prossimo venturo novembre alla stessa ora e sito.

CORRIERE DELLA SERA

20 ottobre.

DA ROMA.

Ancora l'eco, le contraddizioni e gl'ingarbugli dopo il discorso Cairoli — I lavori della Camera e una circolare del presidente onorevole Farini.

19 ottobre.

Noto la differenza estrema di giudizio portata sul discorso Cairoli tra i giornali delle provincie e quelli della capitale senza punto indagarne le ragioni. Qui in Roma, eccezione fatta per qualche organo notoriamente ufficioso, quel discorso è stato accolto dalla stampa con critiche vivissime. Ho detto a bella posta *qualche* organo notoriamente ufficioso, solo perchè il *Diritto*, per esempio, anzichè farvi su un articolo di difesa, ieri sera ne n'è uscito con un articolo di fondo sulla Rumenia, come nei giorni dell'ultima crisi ministeriale pubblicava lunghi articoli sulla fame in Cina e sul commercio alle Indie. La *Riforma* e il *Bersagliere* attaccano violentemente il Gabinetto, e la stampa moderata fa altrettanto per conto suo. In mezzo a tanta disparità di criteri e varietà di apprezzamenti, quasi quasi potrei essere tentato a spifferarvi anch'io la mia opinione, ma non io voglio fare. Noto però che si attendeva con ansia il discorso Cairoli per tranquillizzare e rassicurare il paese immerso nella confusione dei partiti. La parola dell'illustre patriota doveva essere la fronda d'ulivo apportatrice di pace e di concordia, e invece il giorno dopo del discorso eccoci immersi nella confusione, nell'incertezza e nel dubbio assai più che non lo fossimo prima. Due ministri, gli onorevoli Bruzzo e Di Brocchetti, si sono dimessi, e un altro non aspetta forse altro che di aver condotto a termine delle trattative di affari delicati ed importanti per farlo. I primi due, ravvisando nelle parole del Presidente del Consiglio dei criteri di Governo poco atti a mantenere l'ordine, la disciplina e il prestigio del quale vuol essere circondato un esercito, non hanno creduto in coscienza di poter dividere assieme ai colleghi la responsabilità della tolleranza dei Circoli Barsanti nè la teoria della illimitata libertà che in un periodo assai poco fortunato invero, l'on. Cairoli ha sostenuto, o la istituzione dei tiri a segno, evidentemente data in monopolio ad un partito che palesemente avversa le nostre istituzioni e che l'istituzione promoveva con imprudenti dichiarazioni di propositi.

E come se tutto questo non bastasse, quello che di notizie non c'è potuto pervenire sulle ali del telegrafo, pian piano ci è venuto per informazioni di persone che hanno assistito al banchetto dato al Presidente del Consiglio a certi pettegolezzi, certi particolari apparentemente di nessuna importanza hanno però fatto sui nostri circoli politici una viva impressione. S'è capito chiaro che l'intonazione data a quella festa, certo senza colpa alcuna del Cairoli, è stata rossa... molto rossa. Si comprende che la sua buona fede possa essere stata tratta in inganno, ma in ogni modo era sempre un banchetto dato al Ministro di S. M. il Re e quella quantità di piccoli incidenti che conoscerete meglio di me, quel Comitato promotore composto di tutto quanto di più rosso capo alberghi Pavia, hanno qui meravigliato non poco. E badate bene che io non entro in merito; mi limito a riferire semplicemente l'effetto prodotto dal discorso del 15 e dalle relazioni da varie fonti pervenutemi.

Sembra un destino, ma proprio nel giorno nel quale forse si sperava di conciliare gli animi e di porre un termine alle vive censure che la stampa muove da parecchi mesi al Ministero per le sue incertezze, eccoci lì alla burrasca maggiore. Questa del resto della poca compattezza del Ministero, lo si sa, è un peccato d'origine. Ci hanno messo poco meno d'un mese a farlo dopo aver avuto per mano portafogli un centinaio circa di candidati. Poi sono andati avanti di quando in quando alla ricerca di qualche segretario generale, eccezione fatta per quello della grazia e giustizia che non lo hanno nemmeno tentato. Anche senza crisi accennavano già ad essere in un bel pasticcio per scegliersi un collega al quale affidare l'agricoltura, industria e commercio. Figuratevi ora che di ministri, posto che, come pare, anche il Corti sia deciso a ritirarsi, debbono cercarne quattro o cinque! Dove pescarli?

Per essere logici, dopo la ragione per la quale questi se ne vanno bisogna che se li cerchino a Sinistra... molto a Sinistra e il che pare del resto una vecchia intenzione di alcuni membri del Gabinetto da vario tempo anelanti alla costituzione di un Governo di Sinistra pura. Ma e il Crispi? E il Nicotera? Questi uomini che o per un verso o per l'altro dispongono pure di un certo numero di voti e che fanno al Governo (viva opposizione non sono essi pure di Sinistra?

Può l'on. Cairoli procedere alla ricomposizione del Gabinetto senza fare loro qualche concessione per averne l'appoggio? E chi accetterà, coi precedenti stabiliti, il portafoglio della guerra?

Queste sono le domande che da un paio di giorni si sentono fare a proposito della crisi attuale ed alle quali non si può rispondere che così per ischerzo, e in vario modo secondo il proprio punto di vista. La situazione non è certamente delle più chiare ed in simili casi è lecito fare molte supposizioni. Comprenderete quindi facilmente come prima ancora che le dimissioni dei due ministri sieno ufficialmente accettate ci sia già della gente che mette fuori dei nomi senza fondamento alcuno. Del riavvicinamento col Crispi parrebbe non se ne parlasse nemmeno più, a giudicarne almeno dal tono dei giornali che propugnano le sue idee, ma si assicura invece che possa essere ancora probabile e non più con qualche carica accordata personalmente a lui, ma a qualcuno che gli è notoriamente devoto.

Ma, come ripeto, di cose se ne dicono tante da un paio di giorni a questa parte, e per noi altri giornalisti in epoca di crisi c'è da star attenti a non pescarle grosse, dato che qualcuna bisogna pur pescarla. Si vocifera, per esempio — seguito a far della cronaca e altr'altro — che, ritirandosi il Corti, andrebbe al suo posto il Farini ed alla presidenza della Camera il Mancini, tentando così un riavvicinamento col partito dei *ministri caduti*, partito o frazione parlamentare che si voglia chiamare, che di quando in quando fa le sue apparizioni nell'aula di Montecitorio. E corre voce altresì che il portafoglio della guerra potesse venir offerto al Menzacapo, ma credo assolutamente infondata questa notizia come quell'altra che incomincia a trovare qualche eco che al Farini succederebbe nella presidenza della Camera il Mancini, malgrado la sua malferma salute.

Ho interrogato quei pochi deputati che han fatto ritorno alla capitale e vi assicuro che non ne sanno molto nemmeno loro. Certo è che alcuni gruppi della Sinistra vedono assai volentieri questa crisi come quella destinata a rompere ogni tentativo di conciliazione fra la Destra e il Ministero, quella conciliazione che essi nella stampa e nel Parlamento stigmatizzavano violentemente quando sembrava che il Cairoli la vagheggiasse.

L'on. Cairoli partirà oggi per Monza. Domani lascierà Roma, per recarsi anch'esso a Monza, l'on. Zanardelli e là avrà luogo una conferenza con Sua Maestà il Re, dopo la quale, affrettando il loro ritorno alla capitale, penseranno al modo di por presto fine alla crisi, malgrado che qualcuno vada dicendo che verrà convocata la Camera più presto di quanto era fissato e che allora solo si procederà alla nomina dei nuovi ministri.

Uno dei portafogli che più difficilmente riusciranno a collocare si prevede da ognuno che deve essere quello della guerra, a meno che non si sia pensato davvero al Menzacapo. Di altri generali che dopo le parole e le dichiarazioni del Cairoli si sobbarchino a quella grave responsabilità, par molto difficile trovarne fra quelli che godono maggiore stima e considerazione.

***

Tolta la crisi che, com'è naturale, forma il tema di ogni conversazione politica, c'è ben poco d'altro di nuovo.

Il Farini, vedendo avvicinarsi l'epoca della convocazione del Parlamento, ha diramato una circolare ai presidenti delle Commissioni alle quali è deferito l'esame di alcuni progetti di legge perchè sollecitino i relatori a presentare le loro relazioni.

Tranne poche eccezioni, i relatori e le Commissioni, malgrado tutte le buone intenzioni addimostrate allorquando si prorogò la Camera, non hanno dato prova nè di molto zelo nè di molta attività durante le vacanze parlamentari.

Numerose sono ancora le relazioni incompiute o quelle per le quali le Commissioni non si sono ancora riunite per giudicarle; in circolare Farini non manca quindi di opportunità. Senza parlare della presentazione dei progetti di legge promessi nel discorso di Pavia e che formano tal materia di lavoro da occupare non una sessione, ma un'intera legislatura, sono già molti quelli pei quali furono nominate le Commissioni e che dovrebbero venir discussi appena riaperto il Parlamento. Il potere legislativo ha dinanzi a sè una grande mole di lavoro da compiere, molte questioni di primissima importanza da trattare, e sarebbe davvero desiderabile che le crisi ministeriali, distraendo la Camera dalle sue occupazioni, non la facessa sciupare un po' giù, com'è diventato costume da qualche tempo a questa parte, un tempo prezioso.

NOTIZIE DA ROMA.

19 ottobre.

La dimissione dei ministri. — È accertato, secondo un telegramma del *Secolo*, che tre ministri dimissionari, Bruzzo, Corti e Di Broccbetti, si ritirarono *perchè non approvano le dichiarazioni dell'on. Cairoli sulla libertà di associazione e di riunione.* Le dimissioni furono mandate per lettera a Pavia mercoledì e comunicate per telegrafo al Re.

— Esami d'avanzamento. — Il Ministro della guerra ha determinato che nella prima metà del mese di marzo 1879, ed in quei giorni che saranno ulteriormente determinati, saranno chiamati a sostenere l'esame d'idoneità all'avanzamento a farmacista principale nel personale farmaceutico militare tutti i farmacisti, i quali siano dichiarati meritevoli d'avanzamento dalle Commissioni compilatrici degli specchi e specchietti caratteristici.

— Le finanze del Municipio di Napoli. — La conferenza fra i ministri Doda e Zanardelli, il prefetto di Napoli Bargoni ed il sindaco di Napoli conte Giusso ha recato buoni frutti. Le cose relative allo stato finanziario del comune di Napoli sarebbero assestate.

La Cassa depositi e prestiti darebbe quattro milioni; il Municipio pagherebbe gli arretrati del danio comune al Governo. Occorre però l'adesione del Banco di Napoli, che svincoli il Municipio dalla parziale garanzia pel pagamento del danio comune.

Gli evasi di Vicenza.

Uno degli evasi dalle carceri di Vicenza, il Fabris, si è costituito ieri l'altro a notte al direttore delle carceri stesse.

Gli altri due — il primo condannato a 18 anni di lavori forzati e il secondo a 12 di reclusione — guadagnarono il confine austriaco, e sono presentemente nel Tirolo.

Fuga di coatti.

Dall'Isola d'Ischia presso Napoli sono fuggiti cinque condannati a domicilio coatto. Eccone i nomi: Filippo Loscalzo, Giovanni Randazzo, Leonardo Spinelli, Gerardo Gerace e Angelo Lo Ziti.

Vuoto in tre Opere pie di Cagliari.

Il vuoto che annunciammo essersi verificato nel Monte di Pietà di Cagliari ascende non a lire 150,000, ma a 200,000 e si estende anche all'Ospedale Civile, alla Congregazione di Carità e all'Orfanotrofio delle Figlie della Provvidenza di quella città. La persona a cui va attribuita la frode è un magazziniere, il quale si è sottratto alle ricerche della giustizia.

CORRIERE DEL MATTINO

21 ottobre

LA REGINA MARGHERITA A STRESA.

(Nostra corrispondenza).

Stresa (Lago Maggiore), 20.

Domani sono attesi fra noi S. M. la regina Margherita ed il principino di Napoli suo augusto figlio. Arriveranno alle 11 ant. con un vapore speciale che rimarrà a Stresa fino alle 7 1|2 per riprendersi e ricondurli ad Arona, d'onde ripartiranno subito per Monza.

Il seguito della Regina è composto di dame e gentiluomini di Corte.

Il Principino è accompagnato dalla sua governante.

Dalle autorità del circondario, da quelle locali e dalle Associazioni operaie si fanno preparativi per ricevere degnamente la coppia reale ed il figlio del Re d'Italia. Sarà fatta una grande illuminazione per parte del Comune e dei privati.

La casa del sindaco di Stresa, cav. Poggiani, ed il Grande Albergo delle *Isole Borromee* verranno pure sfarzosamente illuminati.

S. M. la Regina si reca a Stresa per visitare sua madre la Duchessa di Genova.

NOTIZIE DA ROMA.

20 ottobre.

La riapertura del Parlamento. — Si assicura, secondo un telegramma del *Pungolo* di Milano, che S. M. il Re inclini ad affrettare la riapertura del Parlamento, riducendola ai primi di novembre, posticipando a questa epoca necessità di Stato il suo viaggio nel Mezzogiorno.

— Scuole miste. — Il Ministro di pubblica istruzione ha approvato, nei piccoli comuni di meno di mille anime, la istituzione di scuole miste per ambo i sessi.

Nelle scuole miste saranno promiscuamente ammessi i maschi e le femmine fra il sesto ed il nono anno, che è il periodo dell'istruzione obbligatoria; docente dovrà sempre essere esclusivamente una maestra.

Il bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

La spesa proposta in questo bilancio è di lire 8,093,771 15, di cui L. 7,717,401 15 per la parte ordinaria, e L. 316,370 per la parte straordinaria, con un aumento di L. 227,700 in confronto delle spese ripartite nel 1878 fra i Ministeri del tesoro, delle finanze, dell'istruzione pubblica, dell'interno e dei lavori pubblici.

Un'ottima notizia.

Leggiamo nel *Comune e famiglie*, giornale di Tortona:

Siamo lieti di poter annunziare che l'onorevole Leardi ha superato completamente la malattia della malaria incontrata a Roma ed è entrato in piena convalescenza. Di nuovo lietissimo, comincia a far passeggiate nei giardini di sua abitazione. Si spera che presto potrà riprendere i suoi lavori a Roma, come egli vivamente desidera.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 20. — Northcote pronunciò ieri a Birmingham un discorso. Disse che l'Inghilterra vigila per la esecuzione del trattato di Berlino, il quale ha per principio politico la conservazione della Turchia. È una idea ridicola il voler surrogare la Turchia colla Grecia. Il Ministro crede che la Porta effettuerà dei miglioramenti nell'Asia.

Londra, 20. — Ieri avvenne una collisione di treni fra Cardiff e Merthyr. Assicurasi esservi 10 morti e 20 feriti.

Budapest, 20. — Il Parlamento venne aperto con un discorso del Trono, il quale dice: In vista dell'attuale situazione, il Governo presenterà soltanto la legge per l'esercito e la convenzione finanziaria colla Croazia e Slavonia, la cui validità spira colla fine del 1878. Accettammo dal Congresso di Berlino il mandato europeo riguardo all'occupazione ed amministrazione della Bosnia e della Erzegovina. Mercè la condotta valorosa dell'esercito, la prima parte del mandato può considerarsi compiuta. Il buon accordo con Imitè le potenze permette di sperare che l'altra parte potrà effettuarsi presto, con maggior riguardo pei sacrifizi delle popolazioni.

Roma, 20. — Il *Diritto* annunzia che il Re accettò le dimissioni di Corti, Bruzzo e Di Brocchetti.

Il Presidente del Consiglio ritornerà a Roma martedì.

Berlino, 20. — Parecchi giornali dicono che la notizia del *Tagblatt*, che l'esercito sul piede di pace si aumenterà di 20 mila uomini, è priva di qualsiasi fondamento.

Nuova Orleans, 20. — Forte gelo nei distretti infestati dalle febbri. I decessi per febbre furono in questa settimana 293.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 20, ore 4,15. — Stamane di ordine della Procura del Re fu sequestrato il giornale repubblicano *Il Dovere* per un articolo apologetico su Barsanti.

— Oggi si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Depretis, la Commissione parlamentare sulle costruzioni ferroviarie. Erano presenti sette membri. Mancavano i deputati Lacava e Perazzi.

ALBA, 20, ore 4,47. — In questo momento i rappresentanti della cittadinanza albese sono radunati al Palazzo municipale per ricevere il deputato commendatore Michele Coppino.

Alle 5 avrà luogo all'albergo del *Cannon d'Oro* un banchetto di 450 coperti. Il discorso verrà pronunziato probabilmente alle 7. È impossibile telegrafare in tempo. Domani si potrà avere il testo del discorso.

Del mattino.

STESA, 20, ore 7,20. — Domani mattina alle 11 arriverà qui la regina Margherita per visitare la madre, Duchessa di Genova. (*Vedi nostra corrispondenza*)

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

GUARIGIONE della BALBUZIE.
Piazza Carlo Alberto, 19, prof. **Bergoglio**
2659.

Istituto femminile Maffei
Via San Dalmazzo, 20.
Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 2 alle 5 pomeridiane.
Corso elementare e corso superiore. Si ricevono allieve anche solo pei corsi speciali di lingua e letteratura italiana, lingua francese, inglese e tedesca, aritmetica, storia, disegno, ballo, musica, ginnastica e lavori femminili.
L'istruzione è affidata a valenti professori ed abili maestre. (2662)

Istituto femminile Fecia
(Torino, via Orfane, n. 5)
Corso elementare compiuto e scuola magistrale per damigelle aspiranti alle patenti di lingua italiana e francese. — Si accettano alunne interne ed esterne. (0480)

ISTITUTO SOCIALE con semiconvitto
(*Torino, via Roma, n. 20. secondo cortile*).
Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le iscrizioni pel prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.
NB. I giovani possono rimanere tutto il giorno nell'Istituto ad eseguirvi i lavori di scuola. (0539)

(2618) **Istituto Barberis**
per la preparazione degli aspiranti alla **R. Accademia, Scuola e Collegi militari**. Torino, via delle Scuole, 15.

(2590) **Istituto Grillo**
Scuole elementari, tecniche, ginnasiali e commerciali. Convitto annesso al R. Ginnasio Gioberti ed alla R. Scuola Tecnica Po. Via delle Rosine, num. 15 bis.

Le migliori Capsule di Catramo sono le Capsule Foncher, d'Orleans. 50, rue Rambuteau, Parigi. (2663)

Sabato 19 ottobre si è perduta nella piazza d'Armi una *Cagna* da caccia, bianca e gialla, di razza *braque*. Quegli che l'avesse trovata è pregato di portarla, via Cernaia, 32, al Console di Francia che darà L. 25 di mancia. (2675)

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 20 ottobre.

Piccola differenza presenta la settimana ora compita, in confronto delle precedenti. Il quantitativo del vino venduto dal 14 al 19 corr. fu di soli trentotto ettolitri diviso per qualità come segue:

Barbera	ettolitri	148
Grignolino	»	150
Freisa	»	160
Uvaggio	»	180
In totale ettolitri		638

Le migliori provenienze constatate furono le seguenti:

Del circondario di Alessandria:

Sansalvatore, Valenza, Bassignana, Lu, Quargnento e Spinetta.

Del circondario d'Asti:

Sandamiano, Rovetto, Rocchetta, Cisterna, Scurzolengo e Montechiaro.

Del circondario d'Alba:

Alba, Bra, Grinzane, Govone e Priocca.

Del circondario di Casale:

Castagnole, Viariggi, Rosignano, Piova, Villadeati e Cozzano.

Del circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pino, Moriondo, Andezeno e Pecetto.

In complesso pochi i venditori, scarsi e svogliati i compratori, prezzi senza variazione. Per barbera e grignolino le contrattazioni si tennero da L. 46 a L. 56, in media L. 51 all'ettolitro; per freisa e vino di tutte uve L. 38 a L. 44, in media L. 41 all'ettolitro. Medie generali risultanti dai suddetti prezzi L. 46 all'ettolitro, e L. 23 alla brenta sul mercato; e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 37 all'ettolitro, e lire 18 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Pochi ancora sono i vini nuovi presentati sul mercato, e la loro qualità finora non merita molti encomii. Non vogliamo dire con ciò che il prodotto di quest'anno sia riuscito tutto di qualità poco soddisfacente, poichè riteniamo che non si abbe ancora agio di ben conoscerlo nella sua generalità; ma pensiamo che se i vini nuovi presentati finora alla vendita non incontrarono l'aggradimento dei consumatori, ciò si debba piuttosto attribuire alla premura che hanno alcuni proprietari di sbarazzarsi di quelli fra i loro prodotti nei quali non hanno nessuna certezza di buona riuscita. Da questo poi ne viene anche un vantaggio per essi, e si è quello di sostenere i prezzi dei vini vecchi. Ma faranno però assai bene i signori proprietari se seguiranno il consiglio che loro dà il *Vinicolo* di Casale, ed al quale ci associamo pienamente, di approfittare cioè di tutte le favorevoli occasioni che si presenteranno per vendere, perchè, se è vero che il prodotto di quest'anno è inferiore per qualità a quello dell'anno scorso, essendo vero altresì, contrariamente a quanto venne asserito finora, che la quantità è riuscita abbondantissima, i produttori hanno davanti a sè due cause che debbono portare ribasso nei prezzi. A queste poi se ne aggiunge un'altra non meno importante, e si è quella di un abbondantissimo raccolto anche nelle provincie meridionali e del buon mercato già manifestatosi sui vini di quelle parti.

Si dice che un ricco negoziante di Brescia fece acquisto nel Napoletano di una rilevante partita di vino (1500 ettolitri) che reca a casa sua gli verrà a costare L. 20 all'ettolitro. Ora se si considera che in alcuni mercati delle nostre provincia, come Asti, Alessandria, Acqui, i prezzi delle uve in media furono più cari che l'anno scorso, si può ritenere che l'acquisto delle uve per la fabbricazione del vino in quest'anno sia magra speculazione.

Vorremmo fare un ultimo appello all'autorità municipale perchè si compiacesse di rivolgere una benigno sguardo al nostro mercato del vino e cercasse portare qualche rimedio al male che lo consuma; ma dopo avere letto la *Gazzetta del Popolo* di questa mattina ce ne asteniamo, poichè vediamo che il più ammalato di tutti è il Municipio stesso, se è vero che sia giunto a tal punto di confusione nella sua amministrazione d'aver perduto assolutamente la bussola.

Alba, 19 ottobre. — Barbera, mir. 1800 — Da L. 2 40 a 2 75 — Prezzo medio L. 2 507.

Nairani, mirisgr. 2000 — Da L. 2 20 a 2 50 — Prezzo medio L. 2 402.

Nebioli, mir. 3200 — Da L. 2 40 a 3 00 — Prezzo medio L. 2 68.

Uve diverse, mir. 5500 — Da L. 2 15 a 2 45 — Prezzo medio L. 2 307.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 19 ottobre 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	258 03
	Trame	1	108 16
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	363 19
	Tot. nel mese a oggi	121	
Stagionatura Società anonima	Organzino	5	506 05
	Trame	»	» »
	Greggia	12	868 69
	Articoli diversi	1	58 01
	Totale	18	1433 35
	Tot. nel mese a oggi	320	
Condizione privata Stagionatura Pezzone	Organzino	3	167 96
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	167 96
	Tot. nel mese a oggi	41	

PAVIA, 19 ottobre. — Mercato discretamente attivo. Prezzi invariati, eccetto nei grani dei quali per qualità fine praticaronsi anche L. 20 al quintale. Melighe non stagionate molto offerte da lire 14 a 15 al quintale.

MONDALIERI, 18 8bre. — Ecco il bollettino:

Prezzi del bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati	mir. L. 10 — a	11 —	10 50
Vitelli sotto l'anno	» » 8 50 a	9 50	9 —
Id. sopra l'anno	» » 7 50 a	8 50	8 —
Maggie	» » 6 50 a	7 50	7 —
Soriane	» » 5 — a	6 —	5 50
Tori	» » 6 — a	7 —	6 50
Buoi	» » 7 — a	8 —	7 50
Malatti	» » 10 — a	17 —	10 50
Montoni	» » — — a	— —	— —

PINEROLO, 19 8bre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		mass.	min.	est.	unità
Frumento	L.	21 96	20 87	282	4 94
Segale	»	14 14	12 71	85	3 07
Granoturco	»	14 14	12 61	195	3 13
Pomi di terra	»	0 85	0 85	987	mirin
Castagne	»	1 03	0 75	4680	»
Canapa	»	7 75	6 —	140	»

BORSINO.

Torino, 19 ottobre (ore 5 pom.).

All'agitazione degli scorsi giorni pare sia subentrata la calma alla Borsa ufficiale di Parigi. Il 3 0[0 francese chiudeva a 75 42 1[2 e chiudeva a 75 45, il 5 0[0 variava da 113 25 a 113 20.

L'Italiano sembra sia stato l'oggetto di più numerose transazioni. Esordiva in ribasso a 78 25 e chiudeva in ripresa a 78 32 1[2.

Il Consolidato inglese ribassava da 94 7[16 a 94 3[8.

Qui si fece 80 92 1[2 prima che fosse conosciuta la chiusura di Parigi. Dopo vi era lettera a 80 92 1[2 con poco denaro a 80 90. Valori nulli.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 21 ottobre 1878.

Consolidato 5 0[0 . . . . da lire 80 92 1[2 a 85 f.c.

Media d'ufficio 60 86.

Oro da 22 02 a 22 06.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	breve lungo	mezzo 3 110 35	110 60	— —	— —
Svizzera	mezzo 4 1[2	110 32	110 60	— —	— —
Londra	più 6	— —	— —	27 55	27 60
Germania	più 5	— —	— —	134 1[4	134 3[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 ottobre 1878.

A Parigi sul mercato libero di sabato sera, e di ieri le Rendite francesi ed il nostro Consolidato parlettero pochi centesimi.

3 0[0 75 35; 5 0[0 118 10; Italiano 78 25.

Ma questa piccola reazione è dovuta probabilmente a qualche realizzazione, poichè in fatto di notizie che possano influire sulla Borsa vi è mancanza assoluta.

Da noi questa mattina si fece per la Rendita per contanti 80 85 per i titoli grossi, 80 95 per i piccoli.

Per fine mese vi era deporto; non si fece che 80 80.

Il riporto per fine novembre più debole che i giorni scorsi si teneva sui 25 centesimi.

Az. Banca Naz. 2047 a 1049.

Az. Mobiliare 675 a 680.

Az. Banco di Torino 705 a 708.

Az. Banco Sc. 287 a 287 1[2.

Az. Banca Subal. 812 a 819 1[2.

Az. Tabacchi 819 a 821.

Az. Meridionali 348.

Obbl. Meridionali 284 a 285 1[2.

Obbl. Cavour 514 a 515.

Certificati S. Paolo 472 1[2 a 473 1[2.

In generale affari quasi nulli.

Fazzoletti da L. 0 15 caduno

MAGAZZINI DI NOVITA

TORTONE E GARITTA

TORINO — 2, Via Doragrossa 2, — TORINO

Cravatte da L. 5 per L. 2 75

Cravatte da L. 4 50 per L. 2 25

APERTURA DELLA STAGIONE INVERNALE

Lo straordinario successo ottenuto la scorsa stagione, ci lusinga a far conoscere alla nostra numerosa clientela che abbiamo ricevuto l'assortimento completo per l'AUTUNNO ed INVERNO, e si continuerà il medesimo sistema di vendita a prezzi limitatissimi, da non temere nessuna concorrenza. Pubblichiamo perciò qui sotto i prezzi di vari articoli eccezionali ed esclusivi alla nostra Casa.

SCOZZESI lana	altezza cent. 55, L. 0 50 il metro	RATAPLAN tessuto lana	alt. cent. 60, L. 0 70 il metro
BOUTONNÉ stoffa lana	„ 60, „ 0 75 „	NINICHE	„ „ „ „ 0 80 „
MATELASSÉ	„ „ 60, „ 0 90 „	FOULÉ	„ „ „ „ 1 00 „

INCREDIBILE

Articolo esclusivo pura lana spigato, alt. cent. 60, L. 1 25 il metro
Scialli Tartan da L. 4 a L. 80

ASSORTIMENTO IN SETERIE A PREZZI NON MAI PRATICATI

Teniamo pure un grandioso e svariato assortimento di tutti gli articoli d'ultima novità a prezzi moderatissimi

Specialità per Lutto

Spedizione di campioni franchi di porto dietro richiesta.

Fichus parigini a maglia da L. 2 e 4

Da affittare al presente una **Villeggiatura** nelle vicinanze di Torino, composta di oltre a 20 membri tra piano terreno e piano superiore, signorilmente ammobigliati e con parco annesso.

Recapito dal geometra Revello in via Po, N. 21, p° 3°. 2655

LIQUIDAZIONE

di letti a canapè in ferro-nuovi, materassi e pagliarici elastici occorrenti. Laboratorio da rimettere.

Via Belvedere, 26, nella corte. 2589

MOLLE per Dentiere, garantite le già solide e bene dorate: L. 2 il paia; L. 10 sei paia; L. 15 dodici paia; altro ribasso a partire da 25 paia. Via S. Tommaso, N. 4, Torino.

I DENTI naturali caduti, non essendo guasti, l'Americano li colloca di nuove, garantendo la masticazione, senza dolore e prezzi modici. Via San Tommaso, N. 4.

DENTIERE rotte, pesanti o non riuscite da altri, si aggiustano benissimo potendo masticare dopo. Via San Tommaso, N. 4. 0632

LINIMENTO GALBIATI

contro l'artrite, gotta, reumatismi, sciatiche, lombagini, pleurite. L'assoluta efficacia di questo rimedio e la sua superiorità su ogni altro usato finora, è bastantemente comprovato dai numerosi certificati esposti finora e che continuamente si leggono sui principali periodici di Milano, e sempre ostensibili presso l'inventore, via Santa Maria Porta, N. 8, Milano. Ogni flacone è contraddistinto con marchio bollo accordato in via di privativa dal R. Ministero. — Prezzo dei flaconi: grande L. 15, mezzano L. 10, piccolo L. 6. 2551

Corredi per nozze e **battesimi**. Assortimento di **camicie** per uomo ed ogni genere biancherie, nel negozio di ANNA GIANOTTI, via Palatina, N. 16. 2648

La Casa Commerciale Torinese, via Po, N. 33, s'incarica di collocare persone di servizio d'ambo i sessi a condizioni vantaggiosissime. 2688

SOCIETA' AGRARIO-BOTANICA

BURDIN MAGGIORE E COMP., TORINO

Il sottoscritto in unione ad altri, deliberatorio della Stabilimento Orticolo esercito sinora dall'antica Società **Burdin Maggiore e C.**, stradale di Stupinigi, rende noto che continuerà sotto la stessa ragione ad esercire il commercio orticolo.

2645 ERNESTO BURDIN-MAGGIORE.

AVVISO INTERESSANTE

Luigi Mazza, Mercante Sarto

7, via Doragrossa, 7.

Grandissimo assortimento d'Abiti e Stoffe ultima novità testè arrivati ed in condizione da fare concorrenza, tanto in stoffe inglesi, francesi, prussiane che nazionali, e grande ribasso sulla merce già esistente.

Prezzi degli Abiti confezionati:

Paletòt	1/2 stagione	da	L.	16	a 60
Id.	inverno	„	„	24	„ 120
Pounch		„	„	35	„ 120
Giacche e Abiti		„	„	20	„ 70
Veste da camera		„	„	22	„ 200
Pantaloni		„	„	12	„ 35
Gilets		„	„	4	„ 15
Paletòt	impenetrabile	„	„	30	„ 45.

Immenso assortimento di stoffe per ordinazione su misura. Promette tutte le facilità, buona confezione e puntualità.

2637

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore ernioso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

EAU DE ZENOBIE

La sola per.'etta per ristabilire il c.'ore dei capelli. Fiac. L. 6. — Deposito generale: *Segnin*, 8, Rue H.'guerie, *Bordeaux*. — Depos.'o esclusivo per l'Italia presso A. MAN.'ONI e C., Milano. — Ven.'dita in Torino nella pro'. Cer.'iano, e nella farm. Cervetti. 1502

TRATTATO PRATICO DELLE malattie degli occhi del dottore E. MEYER, cavaliere della Legion d'Onore, con 257 figure intercalate nel testo. Ultima traduzione italiana autorizzata sull'ultima francese, con note del dott. A. Germanò, assistente alla clinica oftalmica nell'ospedale clinico L. **12.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ALBERTOTTI G. — MANUALE pratico ad uso degli assistenti i pazzi nei manicomi. 1 vol. in-16° L. **1 50.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DI MATERIA MEDICA e Terapia del D.r ERMANNO NOTHNAGEL, prof. nella Università di Friburgo, preceduto dalle lezioni di Farmacologia e Terapia generale del D.r MARIANO SEMMOLA, prof. nella R. Università di Napoli; medico primario del grande Ospedale degl'Incurabili e di S. Eligio; membro del Consiglio superiore di Sanità; socio di molte Accademie; Commendatore e Grande ufficiale di varii ordini, ecc., ecc. Versione italiana del D.r V. NAPOLETANI L. **20.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SULL'EDUCAZIONE FISICA dei bambini. Consigli d'un medico alle madri, del DOTTOR PYE HENRY CHAVASSE, Membro delle più distinte Accademie di Medicina estere. Traduzione sulla 12ª ediz. inglese di CAROLINA RUATA-PRONATI.

Un bel vol. in-12° grande di 300 pagine, in cui sono esposte in forma catechistica, a domande e risposte, tutte le precauzioni igieniche, tutte le prime cure sanitarie per allevare robusti i bambini, per soccorrere ai loro bisogni, per prevenire e curare le loro malattie.

È un vero tesoro per le buone madri. — Prezzo L. **6.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LEZIONI DI ZOOLOGIA accomodate principalmente ad uso dei Medici per ACHILLE COSTA prof. di zoologia e Direttore del Museo Zoologico nella R. Università di Napoli, socio ordinario dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche. 4ª Ediz. riveduta ed accresciuta dall'Autore con 52 tavole. L. **14.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ELEMENTI DI CHIMICA ORganica per ED. GRIMAUX, prof. della Facoltà di Medicina di Parigi. Versione italiana eseguita sull'ultima edizione francese con autorizzazione dell'autore da G. MONTEFERRANTE L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ELEMENTI DI CHIMICA INorganica per ED. GRIMAUX, professore della Facoltà di Medicina di Parigi. Versione italiana eseguita sull'ultima edizione Francese con autorizzazione dell'autore, da G. MONTEFERRANTE. L. **5.**

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO PRATICO DELLE malattie delle vie urinarie di Sir HENRY THOMPSON F. R. C. S. Chirurgo straordinario di S. M. il Re dei Belgi, prof. emerito di Clinica Chirurgica e Chirurgo nell'UNIVERSITY COLLEGE HOSPITAL. Opera tradotta in francese, tedesco, russo e spagnuolo. Prima versione italiana autorizzata ed approvata dall'autore, fatta sull'ultima ediz. inglese (1876), dal Dr. A. SCAMBELLURI. Parte 2ª. Lezioni cliniche. Disp. 8 e 9 L. 2. — L'Opera formerà un vol. in-8° di circa 900 pag. illustrata da 230 figure incise in legno, e da tavole in cromo-litografia. Dal corrente mese in poi sarà pubblicata una disp. ogni 15 giorni di pagine 40 al prezzo di lire 1.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser par sarte, colle quali si possono plissare in 5 diverse misure e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno. 886

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

TINTURA SILICICA superiore: tinge istantaneamente e per sempre i capelli e la barba in qualsiasi colore. Non macchia la pelle e non lascia cattivo odore. Scatola con tutto il necessario L. 8.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. Vendita in Torino presso Taricco e Ceriano. 1715

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. — Presso L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco.**

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici sì nazionali che esteri. 80

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Gadrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o irritazione, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 1503

TORCHI DA UVA

DI VARIE COSTRUZIONI

coi carro e senza

presso **Borgna Giuseppe**, via Doragrossa, 23.

Viti pei medesimi in vendita.

Torino, Tip. Roux e Favale.